



ITALIANO

# *Sussidiarietà*

*Sussidiarietà*



sezione 1

## IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ

## → Cos'è

È un principio di organizzazione sociale che afferma che a ogni livello della convivenza umana, i soggetti o le comunità maggiori non devono sostituirsi a quelli minori nell'esercizio delle loro funzioni, ma piuttosto aiutarli (in latino "subsidium afferre") in tale svolgimento.

## → Le origini

È un principio antico, che permea la tradizione europea ed occidentale. Anche se la prima definizione sistematica risale alla enciclica di Pio XI Quadragesimo Anno (1931), la sua origine è molto più antica. Si tratta, infatti, di un concetto implicitamente presente nel pensiero di autori come Aristotele, Tommaso d'Aquino, Johannes Althusius e, più di recente, di Alexis de Tocqueville e John Stuart Mill.

## → Il significato

Ciò che accomuna questi pensatori è il primato della responsabilità della persona e delle sue relazioni rispetto a qualunque potere e assetto politico. La società ha una priorità originale e una precedenza funzionale rispetto allo stato; anzi, lo stato stesso (in qualunque sua articolazione) esiste solo per sostenere e aiutare (subsidium afferre) la creatività della persona e dei corpi sociali. La conseguenza è duplice:

- nessuna funzione deve essere attribuita a istituzioni o comunità superiori se una inferiore o locale è in grado di adempiervi adeguatamente;
- le istituzioni / comunità superiori hanno piuttosto il compito di aiutare quelle inferiori se e fintanto che esse non siano in grado di svolgere determinate funzioni.

## → “Verticale”

La sussidiarietà è entrata esplicitamente nel Trattato istitutivo della Unione europea (1991, art. 3B) quale principio regolativo del rapporto fra le competenze dell’Unione e quelle degli Stati membri. Si tratta della cosiddetta accezione ‘verticale’ del termine, inteso cioè come regolazione dell’attribuzione di competenza fra livelli di governo. In particolare, essa stabilisce che nell’ambito delle autorità locali, regionali, nazionali, sovranazionali, ecc. i livelli più alti non debbono sostituirsi a quelli inferiori, ma piuttosto aiutare questi ultimi.

## → “Orizzontale”

La sussidiarietà non è un metodo di organizzazione politico-istituzionale, ma un principio di filosofia sociale, il suo significato originale e proprio è quello definito “orizzontale”, che stabilisce una condivisione di competenze, funzioni e servizi fra gli attori pubblici e sociali. Esiste una priorità della società e dei corpi intermedi rispetto allo stato. Una funzione “pubblica” non necessariamente deve essere svolta da un soggetto statale. Anzi, la ragione d’essere dei corpi pubblici è la valorizzazione della società e della sua capacità di costruire risposte ai propri bisogni.

## → Una “terza via”?

Il principio di sussidiarietà è simile, ma si differenzia dalle teorie e pratiche oggi di moda della “terza via”, dei quasi-mercati, della Public-Private-Partnership, ecc. che innovano il ruolo del potere pubblico. Queste teorie, infatti, concepiscono la valorizzazione degli attori sociali come conseguenza di una auto-limitazione dello stato dall’intervento. Il ricorso alla società civile rappresenta una sorta di risposta alle sfide che limitano l’efficacia dei tradizionali strumenti di intervento pubblico. La sussidiarietà, invece, rappresenta una prospettiva diversa: è la società stessa che precede e fissa i limiti dell’intervento dello stato. In sintesi: è lo stato che aiuta la società, non lo stato che chiede aiuto alla società.

sezione 2

## ALCUNE NOTE

→ **Pio XI** *Quadragesimo Anno, 1931*

Per la mutazione delle circostanze, molte cose non si possono più compiere se non da grandi associazioni, laddove prima si eseguivano anche delle piccole. Ma deve tuttavia restare saldo il principio importantissimo nella filosofia sociale: che siccome è illecito togliere agli individui ciò che essi possono compiere con le forze e l'industria propria per affidarlo alla comunità, così è ingiusto rimettere a una maggiore e più alta società quello che dalle minori e inferiori comunità si può fare.

→ **Althusius**, *Politica, 1603*

Le famiglie, le città e le provincie sono esistite prima degli Stati, i quali da esse sono derivati. (...) La proprietà del regno appartiene al popolo, mentre al re spetta l'amministrazione di esso

→ **Rosmini**, *Filosofia della politica, 1838*

Il governo civile opera contro il suo mandato, quand'egli si mette in concorrenza con i cittadini, o colle società ch'essi stringono insieme per ottenere qualche utilità speciale; molto più quando, vietando tali imprese agli individui e alle loro società, ne riserva a sé il monopolio

→ **John Stuart Mill**, *On Liberty, 1849*

I mali cominciano quando invece di fare appello alle energie e alle iniziative di individui e associazioni, il governo si sostituisce ad essi; quando invece di informare, consigliare e, all'occasione, denunciare, e imporre dei vincoli, ordina loro di tenersi in disparte, e agisce in loro vece





## → Trattato istitutivo dell'Unione europea

Nei settori che non sono di sua competenza esclusiva, l'Unione interviene soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente raggiunti dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere meglio raggiunti a livello di Unione.

## → Toqueville, *La democrazia in America*, 1835, 1840

Un governo potrebbe sostituire qualcuna delle più grandi associazioni americane; in seno all'Unione molti singoli stati l'hanno tentato; ma quale potere politico sarebbe mai in grado di bastare all'innumerabile moltitudine di piccole imprese che i cittadini americani eseguono quotidianamente per mezzo dell'associazione?

E' facile prevedere che si avvicina un tempo in cui l'uomo singolo sarà sempre meno in grado di produrre da solo le cose più comuni e necessarie alla vita. Quindi le funzioni del potere sociale si accresceranno continuamente e saranno rese sempre più vaste dal suo stesso sforzo. Più il governo si metterà al posto delle associazioni e più i singoli, perdendo l'idea di associarsi, sentiranno il bisogno che esso venga in loro aiuto: queste cause e questi effetti si riprodurranno continuamente. L'amministrazione pubblica finirà, allora, per dirigere tutte le industrie alle quali un cittadino isolato non può bastare?

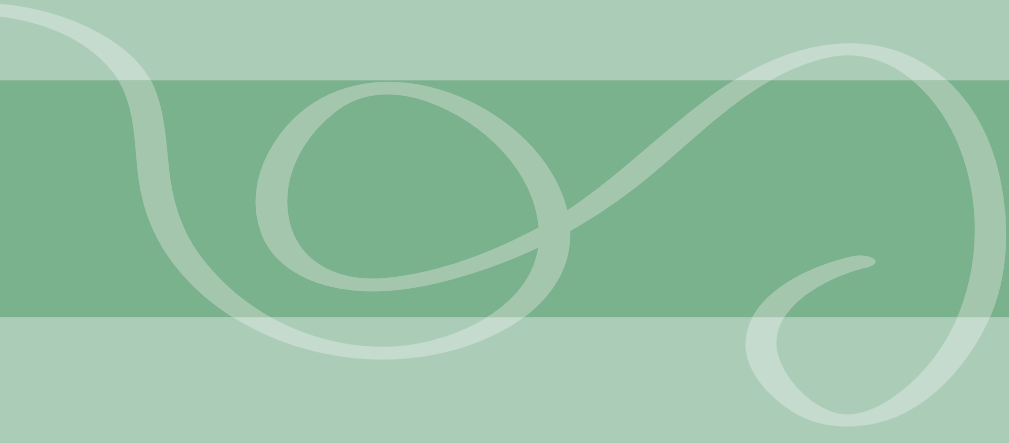
sezione 3

## UN'ANTOLOGIA PER APPROFONDIRE

→ In questa brochure troverai allegata una chiavetta con 30 brani di autori classici, noti e meno noti, e istituzioni che aiutano ad approfondire le origini e la natura del principio di sussidiarietà. Ecco alcuni degli autori: Aristotele, Tommaso D'Aquino, Johannes Althusius, John Locke, Alexis de Tocqueville, John Stuart Mill, Pio XI, Alexander Hamilton, Pierre-Joseph Proudhon, Alexandre Marc, Giovanni Paolo II, Karl Popper, Will Kymlicka, Charles Taylor

La raccolta è suddivisa in quattro parti: **Origini**: i classici del pensiero politico occidentale e le premesse del principio. **Sviluppi**: le implicazioni del principio quando diventa guida dei rapporti istituzionali. **Ritorni**: riflessioni filosofiche e sociologiche che mostrano come la sussidiarietà sia presente implicitamente nella teoria politica contemporanea. **Strumenti**: le applicazioni del principio di sussidiarietà in ambiti diversi (welfare, fiscalità, diritto, amministrazione, ecc...)

*Sussidiarietà*

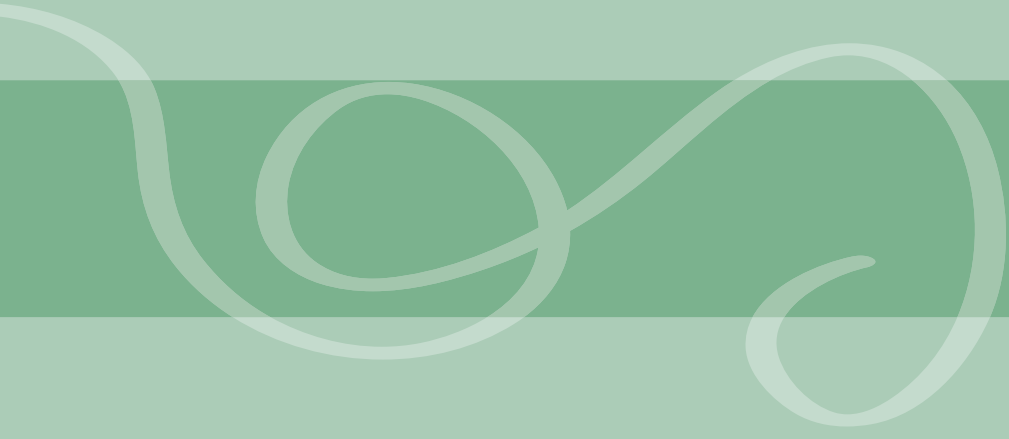




ENGLISH

# *Sussidiarietà*

*Sussidiarietà*



## section 1

**THE PRINCIPLE OF SUBSIDIARITY**→ **What it is**

This social organization principle concerns the roles and functions carried out at different levels of human aggregation, asserting that larger subjects or communities should help smaller ones (in Latin “*subsidium afferre*”) instead of substituting for them.

→ **Origins**

This ancient principle permeates European and Western traditions, and while Pius XI defined it in a systematic manner for the first time ever in *Quadragesimo Anno* (1931), its origins are much more ancient. Indeed, this concept has an implicit presence in the thinking of authors like Aristotle, St. Thomas Aquinas, Johannes Althusius and, more recently, Alexis de Tocqueville and John Stuart Mill.

→ **Significance**

The common theme that unites these authors is the primacy of personal and inter-relational responsibility over all other political powers or structures. Society has first priority and functional precedence relative to the state; the only *raison d'être* of the state itself (in any of its manifestations) is to sustain and support (*subsidium afferre*) the creativity of individuals and social groups. The result is two-fold:

- functions that can be adequately and effectively performed at lower levels should never be attributed to higher-level institutions or communities;
- the task of the higher-level institutions / communities is to help the lower-level ones as needed and only to the extent that they are unable to fulfill their assigned functions.



## → “Vertical” subsidiarity

Subsidiarity was explicitly incorporated in the Treaty establishing the European Community (1991, article 3B) as a principle for regulating the relationship between Union and Member-State jurisdictions. This is the so-called ‘vertical’ sense of the term, understood as the regulation of the attribution of competencies between different levels of government. More specifically, in the context of local, regional, national, supra-national authorities, etc., the principle establishes that higher levels should not substitute for the lower ones, but rather should help them.

## → “Horizontal” subsidiarity

Subsidiarity is a principle of social philosophy, not a politico-institutional organization method, and we refer to its original meaning as “horizontal” - it divides jurisdictions, functions and services between public and social actors. Societies and intermediate bodies come before the state, and the state is not the only entity that can carry out “public” functions. In fact, the *raison d’être* of public bodies is to enhance society and its capacity to meet its own needs.

## → A “third way”?

The principle of subsidiarity is similar but distinct from many “third way” theories and practices that are currently in vogue - quasi-markets, Public-Private-Partnership, etc. - and that reformulate the role of public power. What such theories have in common is that they see social improvement as deriving from a sort of self-limitation exercised by the state, which refrains from intervening. The appeal to civil society represents a response to cases in which the effectiveness of traditional instruments of public intervention is systematically limited. Subsidiarity, alternatively, represents a different perspective: society itself precedes the state and sets limits on its interventions. To sum up: it is the state that helps society, not the state that requests help from society.

→ **Pius XI** *Quadragesimo Anno*, 1931

Due to changing circumstances, many of the things that were previously done by small associations can only be accomplished by larger associations. Nevertheless, a certain very important principle of social philosophy remains unchanged: that just as it is wrong to deny individuals what they can accomplish through their own efforts and industry and entrust it to the community, it is similarly unjust to entrust to a greater or higher society what can be done by smaller or inferior communities.

→ **Althusius**, *Politica*, 1603


Families, cities and provinces all existed before States, which were derived from them. (...) The property of the kingdom belongs to the people, while the king's task is to see to its administration.

→ **Rosmini**, *Philosophy of Politics*, 1838

Civil government works against its mandate when it competes with its own citizens, or when it forms societies that join together to obtain some special utility; this is even more true when it preserves a monopoly for itself and prohibits such enterprises by individuals and their societies.

→ **John Stuart Mill**, *On Liberty*, 1849

The mischief begins when, instead of calling forth the activity and powers of individuals and bodies, it substitutes its own activity for theirs; when, instead of informing, advising, and, upon occasion, denouncing, it makes them work in fetters, or bids them stand aside and does their work instead of them



→ **Treaty establishing the European Community**

In the sectors that are not its exclusive jurisdiction, the Union shall only intervene to the extent that the objectives of planned actions cannot be adequately achieved by the member States themselves (at neither central nor regional nor local levels), but can instead be better achieved at the level of the Union due to the specific capabilities required or the effects of the action in question.

→ **Toqueville, *Democracy in America*, 1835, 1840**

Government could substitute for some of the larger American associations; in the heart of the Union many single states have tried; but what political power could ever suffice for the countless multitudes of small enterprises that American citizens carry out on a daily basis by means of association?

It is easy to see that we are approaching a time when single individuals will be less and less capable of producing the most common necessities of life by themselves. The functions of social power, therefore, will steadily increase and will expand even more through their own development. As government replaces associations more and more, individuals grow further away from the notion of association, and experience a greater need for government to come to their aid: these causes and effects continuously reproduce themselves. Will public administration, then, end up running all of the industries that individual citizens are incapable of handling?

## section 3

## AN ANTHOLOGY FOR FURTHER INFORMATION

- ➔ This brochure includes a key [editor's note - define the product once decided] with 30 excerpts from classic authors (some well-known, others less so) and institutions that help illustrate the origins and nature of the principle of subsidiarity. An example of some of the authors: Aristotle, St. Thomas Aquinas, Johannes Althusius, John Locke, Alexis de Tocqueville, John Stuart Mill, Pius XI, Alexander Hamilton, Pierre-Joseph Proudhon, Alexandre Marc, John Paul II, Karl Popper, Will Kymlicka and Charles Taylor
- The collection is subdivided into four parts: **Origins**: the classics of western political thought and the premises of the principle. **Developments**: the implications of the principle as a guide for institutional relations. **Returns**: philosophical and sociological reflections that demonstrate the implicit presence of subsidiarity in contemporary political theory. **Instruments**: applications of the principle of subsidiarity to different areas (welfare, taxation, law, administration, etc...)



*Sussidiarietà*

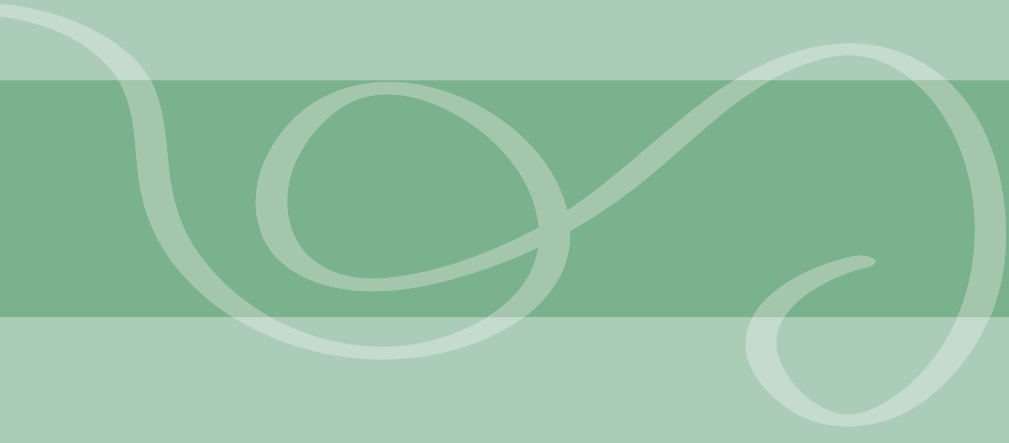




FRANÇAIS

# *Sussidiarietà*

*Sussidiarietà*



## section 1

## LE PRINCIPE DE SUBSIDIARITÉ

## → Qu'est-ce que le principe de subsidiarité

Principe d'organisation sociale selon lequel à chaque niveau de la société, les entités ou les communautés d'un échelon supérieur ne doivent pas remplacer les échelons inférieurs dans l'exercice de leurs fonctions, mais plutôt leur venir en aide (en latin "subsidium afferre") dans leur action.

## → Les origines

Ce principe est ancien et a imprégné la tradition européenne et occidentale. La première formulation systématique remonte à l'encyclique de Pie XI *Quadragesimo Anno* (1931), mais on trouve déjà implicitement cette notion dans les pensées d'Aristote, de Thomas d'Aquin, de Johannes Althusius et, plus récemment, d'Alexis de Tocqueville et de John Stuart Mill.

## → La signification

Ces auteurs défendent tous la primauté des responsabilités de l'individu et de ses relations avec un pouvoir et une organisation politique quelconque. La société a une priorité originelle et fonctionnelle sur l'Etat; l'existence même de l'Etat (quelle que soit son articulation) est fondée sur le soutien et l'aide (*subsidium afferre*) qu'il apporte à la créativité de l'individu et des corps sociaux. Par conséquent :

- aucune fonction ne doit être assignée à des institutions ou des communautés supérieures si les échelons inférieurs ou locaux sont en mesure de résoudre le problème par eux-mêmes d'une manière efficace;
- les institutions / communautés supérieures ont plutôt le devoir d'aider celles d'un niveau inférieur si et tant qu'elles ne sont pas à même d'exercer certaines fonctions.

## → La subsidiarité "Verticale"

Le principe de subsidiarité a été explicitement introduit dans le Traité instituant la Communauté Européenne (1991, article 3B) pour réguler les compétences de l'Union et celles des Etats membres. Il s'agit d'une acception 'verticale', c'est-à-dire que les compétences sont distribuées entre les différents échelons. Plus particulièrement, cette notion implique que les autorités locales, régionales, nationales, supranationales, etc., c'est-à-dire les niveaux les plus élevés, ne doivent pas prendre la place des entités inférieures dans leurs fonctions mais plutôt leur venir en aide.

## → La subsidiarité "Horizontale"

La subsidiarité n'est pas une méthode d'organisation politique et institutionnelle mais un principe de philosophie sociale. Son sens premier est dit "horizontal" et établit un partage des compétences, des fonctions et des services entre les acteurs publics et sociaux. La société et les organes intermédiaires ont la priorité sur l'Etat. Une fonction "publique" ne doit pas nécessairement être exercée par un sujet public. Au contraire, la raison d'être des organes publics est la valorisation de la société et de sa capacité de répondre à ses propres besoins.

## → La "troisième voie"?

Le principe de subsidiarité est semblable, mais se distingue des théories et des pratiques actuelles de la "troisième voie", des quasi-marchés, de la Public-Private-Partnership, etc. qui innovent le rôle du pouvoir public. En effet, selon ces théories, la valorisation des acteurs sociaux est la conséquence d'une autolimitation de l'intervention de l'Etat. Le recours à la société civile représente une sorte de réponse aux défis qui limitent l'efficacité des instruments traditionnels d'intervention publique. En revanche, la subsidiarité donne une nouvelle perspective: c'est la société qui précède et fixe les limites de l'intervention de l'Etat, c'est-à-dire que l'Etat vient en aide à la société et non pas la société qui vient en aide à l'Etat.

## section 2

## AUCUNE NOTES

→ **Pie XI** *Quadragesimo Anno*, 1931

Les nouvelles circonstances impliquent que la plupart des actions autrefois accomplies par de petites associations soient aujourd'hui accomplies par de grandes associations. Toutefois, il faut maintenir ferme le principe très important dans la philosophie sociale selon lequel il est illicite de retirer aux individus ce qu'ils peuvent accomplir par eux-mêmes pour le confier à la communauté; de même il est injuste de confier à une société majeure et plus élevée ce qui peut être fait par les communautés mineures et inférieures.

→ **Althusius**, *Politique*, 1603

Les familles, les villes et les provinces ont existé bien avant les Etats qui dérivent d'elles. (...) La propriété du règne appartient au peuple, alors que son administration appartient au roi.

→ **Rosmini**, *Philosophie de la politique*, 1838

Le gouvernement civil opère contre son mandat lorsqu'il se met en concurrence avec les citoyens, ou avec les sociétés qu'ils créent pour obtenir quelque utilité spéciale; et bien plus encore lorsque, en interdisant ces entreprises aux individus et à leurs sociétés, il s'en réserve le monopole.

→ **John Stuart Mill**, *On Liberty (De la Liberté)*, 1849

Les maux commencent lorsque, au lieu de faire appel aux énergies et initiatives des individus et des associations, le gouvernement prend leur place; lorsque, au lieu d'informer, de conseiller et, si nécessaire, de dénoncer, et d'imposer des contraintes, il leur ordonne de se mettre à l'écart, et agit à leur place.

## → **Traité instituant l'Union Européenne**

Dans les secteurs qui se trouvent hors de sa compétence exclusive, l'Union intervient uniquement si et dans la mesure où les objectifs de l'action prévue ne peuvent pas être réalisés par les Etats membres, ni au niveau central ni au niveau régional et local, mais peuvent l'être d'une manière plus efficace, par la portée et les effets de cette action, au niveau de l'Union.

## → **Toqueville, *De la démocratie en Amérique, 1835, 1840***

Un gouvernement pourrait remplacer certaines des plus grandes associations américaines; au sein de l'Union nombre d'états ont tenté de le faire; mais quel pouvoir politique pourrait suffire à la multitude des entreprises que les citoyens américains mettent en œuvre chaque jour à travers l'association ?

On peut facilement prévoir une époque où l'homme à lui seul sera de moins en moins capable de produire les choses les plus communes et nécessaires à la vie. Par conséquent, les fonctions du pouvoir social s'accroîtront continuellement et deviendront de plus en plus vastes de par son effort. Plus le gouvernement se mettra à la place des associations et plus chacun, perdant l'idée de s'associer, sentira le besoin qu'il leur vienne en aide: ces causes et ces effets se reproduiront continuellement. L'administration publique finira-t-elle alors par diriger toutes les industries auxquelles un citoyen isolé ne pourra suffire?

## section 3

## UNE ANTHOLOGIE POUR APPROFONDIR

→ Vous trouverez dans cette brochure une clé [définir le produit une fois décidé n.d.r.] avec 30 extraits d'auteurs classiques, connus et moins connus, et d'institutions permettant d'approfondir les origines et la nature du principe de subsidiarité. Certains de ces auteurs sont: Aristote, Thomas D'Aquin, Johannes Althusius, John Locke, Alexis de Tocqueville, John Stuart Mill, Pie XI, Alexander Hamilton, Pierre-Joseph Proudhon, Alexandre Marc, Jean-Paul II, Karl Popper, Will Kymlicka, Charles Taylor.

L'ouvrage comprend quatre parties: **Origines**: les classiques de la pensée politique occidentale et les prémisses du principe. **Développements**: les implications du principe lorsqu'il guide les rapports institutionnels. **Retours**: réflexions philosophiques et sociologiques montrant comment la subsidiarité est implicitement présente dans la théorie politique contemporaine. **Instruments**: les applications du principe de subsidiarité dans différents domaines (état-providence, fiscalité, droit, administration, etc...)



*Sussidiarietà*

